CORONAVIRUS OVERCOMING THE DIFFICULTIES

LOTTA AL CORONAVIRUS. NUOVE INIZIATIVE DELLA COMMISSIONE PER PROTEGGERE IL REDDITO DEI LAVORATORI, RAFFORZARE IL SISTEMA SANITARIO E MOBILITARE LE RISORSE DEI FONDI STRUTTURALI

DE BERTI JACCHIA FRANCHINI FORLANI
STUDIO LEGALE

Con l'obiettivo di aumentare il sostegno agli Stati Membri e ai propri cittadini, in data 2 aprile 2020 la Commissione ha introdotto delle nuove misure che reindirizzano tutti i fondi strutturali disponibili alla lotta al *coronavirus*.

Per quanto riguarda i lavoratori, la Commissione ha proposto di creare un nuovo strumento europeo di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione in un'emergenza (*European instrument for temporary support to mitigate unemployment risks in an emergency*, SURE)¹. Nello specifico, SURE ha lo scopo di fornire assistenza finanziaria agli Stati Membri per mitigare le conseguenze della pandemia in ambito socio-economico sotto forma di prestiti fino a 100 miliardi di euro. Questi fondi garantiranno il finanziamento degli ammortizzatori sociali nazionali e, in ultima analisi, che i lavoratori percepiscano un reddito e le imprese mantengano il proprio personale². Più particolarmente, qualora uno Stato Membro richieda assistenza finanziaria, la Commissione avvierà una consultazione per verificare la portata dell'aumento della spesa pubblica a cui l'assistenza è destinata e le condizioni del prestito, inclusi il suo importo e la sua scadenza media massima. Sulla base di questa valutazione, la Commissione presenterà una proposta di decisione del Consiglio, che una volta approvata, consentirà alla Commissione di contrarre prestiti sui mercati finanziari per finanziare quelli da erogare agli Stati Membri. I prestiti, che saranno concessi con un buon *rating* di credito e a bassi costi di finanziamento, saranno sottesi da un sistema di garanzie volontarie degli Stati Membri, che devono raggiungere un importo

¹ Com. Comm. C(2020) 139 final del 02.04.2020, *Proposal for a Council Regulation on the establishment of a European instrument for temporary support to mitigate unemployment risks in an emergency (SURE) following the COVID-19 outbreak*.

² Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012, GUUE L 193 del 30.07.2018. L'articolo 220 del Regolamento, intitolato "Norme e attuazione", ai paragrafi 1-2 dispone: "... L'assistenza finanziaria dell'Unione a Stati membri o paesi terzi è fornita a condizioni predefinite e assume la forma di un prestito o di una linea di credito o di un altro strumento ritenuto idoneo a garantire l'efficacia del sostegno. A tal fine, il pertinente atto di base conferisce alla Commissione il potere di reperire le risorse necessarie assumendo prestiti per conto dell'Unione sui mercati dei capitali o presso istituzioni finanziarie.

L'assunzione e l'erogazione di prestiti non comportano a carico dell'Unione cambiamenti di scadenza né la espongono a rischi di tasso d'interesse o ad altri rischi commerciali...".

minimo (il 25% dell'ammontare massimo dei prestiti di 100 miliardi di euro). Una volta ricevuti, i prestiti dovranno essere destinati al finanziamento di regimi di riduzione dell'orario lavorativo per i lavoratori dipendenti o misure analoghe per i lavoratori autonomi, che contribuiranno a sostenere i redditi delle famiglie e a preservare la capacità produttiva delle imprese.

Per quanto riguarda il settore sanitario, la Commissione ha proposto di attivare lo Strumento per il sostegno di emergenza (*Emergency Support Instrument*, ESI)³ e di modificare il *budget* per il 2020 al fine di utilizzare tutti i fondi rimanenti della dotazione di bilancio dell'Unione per l'anno in corso e far fronte alle esigenze straordinarie dei sistemi sanitari europei⁴. L'ESI, attivato per la prima volta nel marzo 2016 per un periodo di 3 anni in risposta alla situazione di emergenza insorta a seguito del massiccio afflusso di rifugiati in Grecia, è stato progettato come uno strumento generale per combattere le crisi all'interno dell'Unione, intervenendo solamente in circostanze eccezionali di gravi difficoltà⁵. Nell'ambito della lotta al *coronavirus*, l'ESI riceverà una dotazione di 3 miliardi di euro, 300 milioni dei quali destinati alla scorta strategica rescEU⁶, che verrà attinto esclusivamente dal bilancio dell'Unione per il periodo 2014-2020. Più particolarmente, l'ESI consentirà alla Commissione di fornire una risposta coordinata tramite diverse iniziative quali, tra le altre⁷, l'acquisto diretto e la distribuzione di dispositivi di protezione individuale (*Personal Protective Equipment*, PPE)⁸, l'assistenza nel trasporto di pazienti in ospedali transfrontalieri in grado di offrire capacità gratuite, e il sostegno allo sviluppo di metodi di trattamento e di sperimentazione

³ Com. Comm. COM(2020) 175 final del 02.04.2020, *Proposal for a Council Regulation activating the emergency support under Council Regulation (EU) 2016/369 of 15 March 2016 and amending its provisions in respect of the COVID-19 outbreak*.

⁴ Com. Comm. COM(2020) 170 final del 02.04.2020, *Draft amending budget no 2 to the General budget 2020 providing emergency support to Member States and further reinforcement of the Union Civil Protection Mechanism/rescEU to respond to the COVID-19 outbreak*.

⁵ Regolamento (UE) 2016/369 del Consiglio, del 15 marzo 2016, sulla fornitura di sostegno di emergenza all'interno dell'Unione, GUUE L 70 del 16.03.2016. L'articolo 2 del Regolamento, intitolato "Attivazione del sostegno di emergenza", dispone: "... La decisione relativa all'attivazione del sostegno di emergenza ai sensi del presente regolamento nel caso di una catastrofe in atto o potenziale è adottata dal Consiglio sulla base di una proposta della Commissione che precisi, se del caso, la durata dell'attivazione.

Il Consiglio esamina immediatamente la proposta della Commissione di cui al paragrafo 1 e decide, in funzione dell'urgenza della situazione, in merito all'attivazione del sostegno di emergenza..."

⁶ RescEU è parte del meccanismo unionale di protezione civile (*Union Civil Protection Mechanism*, UCPM), che mira a fornire un contributo tempestivo alla prevenzione delle catastrofi naturali o provocate dall'uomo, garantendo tanto la protezione delle persone quanto dell'ambiente e dei beni. Per ulteriori informazioni si veda il nostro precedente contributo, disponibile al seguente [LINK](#).

⁷ L'articolo 3 del Regolamento 2016/369, intitolato "Azioni ammissibili", dispone: "... Il sostegno di emergenza ai sensi del presente regolamento fornisce una risposta di emergenza fondata sulle esigenze, a integrazione della risposta degli Stati membri interessati, volta a tutelare la vita, a prevenire e alleviare la sofferenza e a mantenere la dignità umana ogniqualvolta una catastrofe di cui all'articolo 1 ne determini la necessità.

Il sostegno di emergenza di cui al paragrafo 1 può comprendere qualsiasi azione di aiuto umanitario ammissibile al finanziamento dell'Unione a norma degli articoli 2, 3 e 4 del regolamento (CE) n. 1257/96 e può pertanto includere interventi di assistenza, di soccorso e, se necessario, di protezione finalizzati a salvare e proteggere vite nel corso di catastrofi o immediatamente dopo. Può essere utilizzato anche per finanziare ogni altra spesa direttamente connessa all'attuazione del sostegno di emergenza ai sensi del presente regolamento.

Il sostegno di emergenza ai sensi del presente regolamento è concesso e attuato nel rispetto dei principi umanitari fondamentali di umanità, neutralità, imparzialità e indipendenza.

Le azioni di cui al paragrafo 2 sono attuate dalla Commissione o da organizzazioni partner selezionate dalla Commissione. In particolare, la Commissione può selezionare, come organizzazioni partner, organizzazioni non governative, servizi specializzati degli Stati membri o agenzie e organizzazioni internazionali in possesso delle competenze necessarie. In tale contesto, la Commissione mantiene una stretta cooperazione con lo Stato membro interessato..."

⁸ Regolamento (UE) 2016/425 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016, sui dispositivi di protezione individuale e che abroga la direttiva 89/686/CEE del Consiglio, GU L 81 del 31.03.2016. L'articolo 3 del Regolamento, intitolato "Definizioni", al numero 1) dispone: "... Ai fini del presente regolamento si applicano le definizioni seguenti:

1) «dispositivi di protezione individuale» (DPI):

a) dispositivi progettati e fabbricati per essere indossati o tenuti da una persona per proteggersi da uno o più rischi per la sua salute o sicurezza;

b) componenti intercambiabili dei dispositivi di cui alla lettera a), essenziali per la loro funzione protettiva;

c) sistemi di collegamento per i dispositivi di cui alla lettera a) che non sono tenuti o indossati da una persona, che sono progettati per collegare tali dispositivi a un dispositivo esterno o a un punto di ancoraggio sicuro, che non sono progettati per essere collegati in modo fisso e che non richiedono fissaggio prima dell'uso..."

più avanzati. Gli stanziamenti per ciascuno Stato Membro verranno stabiliti da una *task force* composta da esperti in materia di politica sanitaria, trasporti, appalti pubblici e gestione finanziaria, che valuterà di volta in volta la gravità della crisi e l'efficacia delle misure già esistenti. La Commissione, inoltre, collaborerà con le autorità sanitarie nazionali per tracciare una mappa dei bisogni più impellenti e concentrare le risorse laddove sono più necessarie.

Per quanto riguarda le risorse finanziarie essenziali, la Commissione ha proposto di introdurre un secondo pacchetto relativo all'Iniziativa di investimento in risposta al *coronavirus* (*Coronavirus Response Investment Initiative Plus*, CRII+). A differenza del primo pacchetto⁹, che prevedeva lo svincolo di circa 8 miliardi di euro di liquidità, la rinuncia all'obbligo annuale di chiedere il rimborso dei prefinanziamenti non spesi per i fondi europei e l'estensione dell'ambito del Fondo di solidarietà dell'Unione (*European Union Solidarity Fund*, EUSF)¹⁰, il CRII+ introduce una flessibilità straordinaria affinché tutto il sostegno finanziario non utilizzato a titolo dei Fondi Strutturali e di Investimento europei¹¹ possa essere pienamente mobilitato. Più particolarmente, il CRII+ prevede diverse misure. In primo luogo, durante l'esercizio contabile tra il 1° luglio 2020 e il 30 giugno 2021, e a condizione di ricevere l'approvazione della Commissione, gli Stati Membri possono richiedere modifiche dei programmi operativi per consentire l'applicazione di un tasso di cofinanziamento dell'Unione del 100%. In secondo luogo, dato che l'impatto del *coronavirus* non rispetta la consueta categorizzazione delle regioni secondo le politiche di coesione, per gli stanziamenti del bilancio 2020 viene rimosso il limite massimo di trasferibilità tra regioni del 3% dei fondi stanziati¹². Similmente, gli Stati Membri possono chiedere di trasferire le risorse disponibili della programmazione 2020 per l'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, tra il Fondo europeo di sviluppo regionale (*European Regional Development Fund*, ERDF)¹³, il Fondo sociale europeo (*European Social Fund*, ESF)¹⁴ e il Fondo di coesione (*Cohesion Fund*, CF)¹⁵, senza l'obbligo di rispettarne le quote minime¹⁶. Inoltre, gli Stati Membri sono esentati dall'obbligo

⁹ Com. Comm. COM(2020) 113 final del 13.03.2020, *Proposal for a Regulation of the European parliament and of the Council amending Regulation (EU) No 1303/2013, Regulation (EU) No 1301/2013 and Regulation (EU) No 508/2014 as regards specific measures to mobilise investments in the health care systems of the Member States and in other sectors of their economies in response to the COVID-19 outbreak*. Per ulteriori informazioni si veda il nostro precedente contributo, disponibile al seguente [LINK](#).

¹⁰ Regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio, dell'11 novembre 2002, che istituisce il Fondo di solidarietà dell'Unione europea, GUUE L 311 del 14.11.2002.

¹¹ Più particolarmente si tratta del Fondo europeo di sviluppo regionale (*European Regional Development Fund*, ERDF), del Fondo sociale europeo (*European Social Fund*, ESF), del Fondo di coesione (*Cohesion Fund*, CF), del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (*European agricultural fund for rural development*, EAFRD) e del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (*European maritime and fisheries fund*, EMFF).

¹² Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, *GUUE L 347 del 20.12.2013*. L'articolo 93 del Regolamento, intitolato "Non trasferibilità delle risorse tra categorie di regioni", dispone: "... *Gli stanziamenti complessivi assegnati a ciascuno Stato membro per le regioni meno sviluppate, le regioni in transizione e le regioni più sviluppate non sono trasferibili tra tali categorie di regioni.*

In deroga al paragrafo 1, la Commissione può accogliere, in circostanze debitamente giustificate legate alla realizzazione di uno o più obiettivi tematici, una proposta formulata da uno Stato membro nell'ambito della prima presentazione dell'accordo di partenariato, o, in circostanze debitamente motivate, al momento dell'assegnazione della riserva di efficacia dell'attuazione ovvero nel contesto di una revisione globale dell'accordo di partenariato, di trasferire fino al 3% dello stanziamento complessivo destinato a una categoria di regioni ad altre categorie di regioni...

¹³ Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006, *GUUE L 347 del 20.12.2013*.

¹⁴ Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, *GUUE L 347 del 20.12.2013*.

¹⁵ Regolamento (UE) n. 1300/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1084/2006 del Consiglio, *GUUE L 347 del 20.12.2013*.

¹⁶ L'articolo 92 del Regolamento 1303/2013, intitolato "Risorse per gli obiettivi Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e Cooperazione territoriale europea", al paragrafo 4 dispone: "... *Al fine di garantire che siano destinati investimenti sufficienti a favore dell'occupazione giovanile, della mobilità dei lavoratori, della conoscenza, dell'inclusione sociale e della lotta contro la povertà, la quota di risorse dei fondi strutturali disponibile per la programmazione dei*

di rispettare i requisiti di concentrazione tematica¹⁷ fino alla fine del periodo di programmazione 2014-2020, in modo da poter mobilitare rapidamente le risorse disponibili per rispondere alla crisi. Infine, non sarà più necessario per gli Stati Membri modificare gli accordi di partenariato fino alla fine del periodo di programmazione¹⁸, né per riflettere precedenti modifiche dei programmi operativi né per introdurre ulteriori.

Nell'ambito del CRII+, la Commissione propone di modificare le attuali norme¹⁹ del Fondo di aiuti europei agli indigenti (*Fund for European Aid to the Most Deprived*, FEAD)²⁰ al fine di rispondere rapidamente alle nuove esigenze di questi ultimi nell'ambito della pandemia di *coronavirus*. Più particolarmente, verrebbero introdotte misure quali, tra le altre, un tasso di cofinanziamento pari al 100% (e non più all'85%²¹) per l'esercizio contabile 2020-2021, l'esenzione temporanea di alcune misure di sostegno dall'approvazione della Commissione e la possibilità di distribuire aiuti alimentari e fornire assistenza materiale di base mediante buoni elettronici, riducendo quindi il rischio di contaminazione. Similmente, la Commissione propone di rendere più flessibile il Fondo

programmi operativi nel quadro dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione assegnata al FSE in ciascuno Stato membro non è inferiore alla corrispondente quota di FSE per tale Stato membro come stabilito nei programmi operativi per gli obiettivi Convergenza e Competitività regionale e occupazione per il periodo di programmazione 2007-2013. A tale quota è aggiunto un importo supplementare per ogni Stato membro, fissato secondo il metodo definito nell'allegato IX, al fine di garantire che la quota del FSE in percentuale rispetto al totale delle risorse combinate per i Fondi a livello dell'Unione, esclusi il sostegno del Fondo di coesione destinato alle infrastrutture di trasporto nell'ambito del CEF di cui al paragrafo 6, e il sostegno dei fondi strutturali per gli aiuti alle persone indigenti di cui al paragrafo 7, negli Stati membri non sia inferiore al 23,1 %. Ai fini del presente paragrafo, gli investimenti forniti dal FSE all'IOG sono considerati parte della quota di fondi strutturali assegnata al FSE...

¹⁷ L'articolo 18 del Regolamento 1303/2013, intitolato "Concentrazione tematica", dispone: "... Conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo, gli Stati membri concentrano il sostegno sugli interventi che apportano il maggiore valore aggiunto in relazione alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva tenendo conto delle principali sfide territoriali per i vari tipi di territori in linea con il QSC e delle sfide individuate nei programmi nazionali di riforma dello Stato membro, se del caso, nelle raccomandazioni pertinenti specifiche per ciascun paese di cui all'articolo 121, paragrafo 2, TFUE e nelle raccomandazioni pertinenti del Consiglio adottate a norma dell'articolo 148, paragrafo 4, TFUE. Le disposizioni in materia di concentrazione tematica previste dalle norme specifiche di ciascun fondo non si applicano all'assistenza tecnica..."

¹⁸ L'articolo 16 del Regolamento 1303/2013, intitolato "Adozione e modifica dell'accordo di partenariato", dispone: "... La Commissione valuta la coerenza dell'accordo di partenariato con il presente regolamento tenendo conto del programma nazionale di riforma, ove appropriato, e delle raccomandazioni pertinenti specifiche per ciascun paese adottate a norma dell'articolo 121, paragrafo 2, TFUE e delle raccomandazioni pertinenti del Consiglio adottate a norma dell'articolo 148, paragrafo 4, TFUE, nonché delle valutazioni ex ante dei programmi, e formula osservazioni entro tre mesi dalla data di presentazione, da parte dello Stato membro, del relativo accordo di partenariato. Lo Stato membro interessato fornisce tutte le informazioni supplementari necessarie e, se del caso, rivede l'accordo di partenariato.

La Commissione adotta una decisione, mediante atti di esecuzione, con la quale approva gli elementi dell'accordo di partenariato contemplati dall'articolo 15, paragrafo 1, e quelli contemplati dall'articolo 15, paragrafo 2, qualora uno Stato membro si sia avvalso delle disposizioni di cui all'articolo 96, paragrafo 8, per gli elementi che richiedono una decisione della Commissione ai sensi dell'articolo 96, paragrafo 10, entro quattro mesi dalla data di presentazione del proprio accordo di partenariato da parte dello Stato membro, a condizione che le eventuali osservazioni formulate dalla Commissione siano state adeguatamente recepite. L'accordo di partenariato non entra in vigore prima del 1° gennaio 2014.

La Commissione redige una relazione sui risultati dei negoziati relativi agli accordi e ai programmi di partenariato, compreso un quadro di sintesi delle questioni chiave, per ciascuno Stato membro, entro il 31 dicembre 2015. Tale relazione è notificata contestualmente al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni.

Qualora uno Stato membro proponga una modifica degli elementi dell'accordo di partenariato contemplati dalla decisione della Commissione di cui al paragrafo 2, la Commissione effettua una valutazione a norma del paragrafo 1 e, se del caso, adotta una decisione, mediante atti di esecuzione, con la quale approva la modifica entro tre mesi dalla data di presentazione della proposta di modifica da parte dello Stato membro.

Qualora uno Stato membro modifichi elementi dell'accordo di partenariato non contemplati dalla decisione della Commissione di cui al paragrafo 2, ne dà notifica alla Commissione entro un mese dalla data della decisione di operare la modifica..."

¹⁹ Regolamento (UE) n. 223/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2014, relativo al Fondo di aiuti europei agli indigenti, *GUUE L 72 del 12.03.2014*.

²⁰ Il FEAD sostiene gli interventi degli Stati Membri per distribuire prodotti alimentari e fornire assistenza materiale di base agli indigenti.

²¹ L'articolo 20 del Regolamento 223/2014, intitolato "Cofinanziamento", al paragrafo 1 dispone: "... Il tasso di cofinanziamento a livello del programma operativo ammonta fino all'85 % della spesa pubblica ammissibile. Può essere aumentato nelle circostanze di cui all'articolo 21, paragrafo 1. Gli Stati membri sono liberi di sostenere le iniziative del Fondo mediante risorse nazionali aggiuntive..."

europeo per gli affari marittimi e la pesca (*European maritime and fisheries fund*, EMFF)²² tramite l'introduzione di misure retroattivamente a partire dal 1° febbraio 2020 e fino al 31 dicembre 2020. Nello specifico, tra le altre cose, i) verrà concessa una compensazione finanziaria ai pescatori per l'arresto temporaneo delle loro attività di pesca, che verrà coperta dall'Unione fino a massimo il 75%, escludendo l'applicabilità del massimale finanziario previsto per gli altri casi di arresto temporaneo²³, ii) verrà introdotta una compensazione per gli acquacoltori per la sospensione o la riduzione temporanee della produzione calcolata sulla base del mancato guadagno (e coperta, anch'essa, fino al 75% da parte dell'Unione), iii) verrà mantenuta invariata la ripartizione annuale degli stanziamenti di impegno di cui all'Allegato II del Regolamento 508/2014, e iv) verrà innalzato il limite per il sostegno ai piani di produzione e di commercializzazione al 12% del valore medio annuo della produzione commercializzata (anziché al 3%²⁴).

La Commissione, infine, aumenterà la flessibilità del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (*European agricultural fund for rural development*, EAFRD)²⁵ garantendo agli agricoltori e ad altri beneficiari dello sviluppo rurale l'accesso a prestiti e garanzie fino a 200.000 euro a condizioni favorevoli per renderli in grado di disporre di flusso di cassa per finanziare costi o compensare perdite temporanee.

Le nuove misure, che dovranno ora essere approvate dal Consiglio, forniranno un aiuto concreto nella lotta al *coronavirus* ai Governi nazionali, che finora non sono stati in grado di arginare il fenomeno con le proprie sole forze.

6 aprile 2020

²² Regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, *GUUE L 149 del 20.05.2014*.

²³ L'articolo 33 del Regolamento 508/2014, intitolato "Arresto temporaneo delle attività di pesca", dispone: "... Il FEAMP può sostenere le misure per l'arresto temporaneo delle attività di pesca nei casi seguenti:

a) attuazione delle misure di emergenza della Commissione o degli Stati membri di cui rispettivamente agli articoli 12 e 13 del regolamento (UE) n. 1380/2013 o delle misure di conservazione di cui all'articolo 7 di tale regolamento, inclusi i periodi di riposo biologico;

b) mancato rinnovo di accordi di partenariato sostenibile nel settore della pesca o dei relativi protocolli; c) qualora l'arresto temporaneo sia previsto in un piano di gestione adottato ai sensi del regolamento (CE) n. 1967/2006 del Consiglio o in un piano pluriennale adottato ai sensi degli articoli 9 e 10 del regolamento (UE) n. 1380/2013, laddove, in base ai pareri scientifici, una riduzione dello sforzo di pesca è necessaria al fine di realizzare gli obiettivi di cui all'articolo 2, paragrafi 2 e 5, lettera a), del regolamento (UE) n. 1380/2013.

Il sostegno di cui al paragrafo 1 può essere concesso per una durata massima di sei mesi per peschereccio, nel corso del periodo dal 2014 al 2020.

Il sostegno di cui al paragrafo 1 è concesso solo:

a) ai proprietari di pescherecci dell'Unione registrati come in attività e che hanno svolto un'attività di pesca in mare per almeno 120 giorni nel corso dei due anni civili precedenti la data di presentazione della domanda di sostegno; o

b) ai pescatori che hanno lavorato in mare a bordo di un peschereccio dell'Unione interessato dall'arresto temporaneo per almeno 120 giorni nel corso dei due anni civili precedenti la data di presentazione della domanda di sostegno.

Tutte le attività di pesca svolte dal peschereccio o dal pescatore interessato sono effettivamente sospese. L'autorità competente si accerta che il peschereccio in questione abbia sospeso ogni attività di pesca durante il periodo interessato dall'arresto temporaneo...".

²⁴ L'articolo 66 del Regolamento 508/2014, intitolato "Piani di produzione e di commercializzazione", al paragrafo 3 dispone: "... Il sostegno concesso per ogni organizzazione di produttori per anno a norma del presente articolo non supera il 3% del valore medio annuo della produzione commercializzata da tale organizzazione di produttori nel corso dei tre anni civili precedenti. Per qualsiasi organizzazione di produttori riconosciuta recentemente, tale sostegno non supera il 3% del valore medio annuo della produzione dei relativi membri immessa sul mercato nel corso dei tre anni civili precedenti...".

²⁵ Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, *GUUE L 347 del 20.12.2013*.

I nostri contributi di informazione e aggiornamento sulla crisi del Covid-19 e sulle sue implicazioni sono uno sforzo collettivo dello Studio ed una iniziativa di servizio. Per sottolinearlo, gli autori hanno rinunciato ad indicare il proprio nome in calce ai singoli lavori. Il presente articolo ha esclusivamente finalità informative e non costituisce parere legale.

*Our contributions of information and update on the Covid-19 crisis and its implications constitute a collective effort of the Firm and an initiative of service. For such reason, the authors decided not to sign individually their works and articles.
This article is exclusively for information purposes, and should not be considered as legal advice.*

MILANO

Via San Paolo, 7 · 20121 Milano, Italia
T. +39 02 72554.1 · F. +39 02 72554.400
milan@dejalex.com

ROMA

Via Vincenzo Bellini, 24 · 00198 Roma, Italia
T. +39 06 809154.1 · F. +39 06 809154.44
rome@dejalex.com

BRUXELLES

Chaussée de La Hulpe 187 · 1170 Bruxelles, Belgique
T. +32 (0)26455670 · F. +32 (0)27420138
brussels@dejalex.com

MOSCOW

Ulitsa Bolshaya Ordynka 37/4 · 119017, Moscow, Russia
T. +7 495 792 54 92 · F. +7 495 792 54 93
moscow@dejalex.com